

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 1 all' 8 settembre 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

22ª Domenica del Tempo ordinario 1 settembre
2002



"Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?

LUNEDI' 2 settembre 2002

22ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Dottor Zanuttini; Per le anime del Purgatorio; +Gava Tarcisio.

MARTEDI' 3 settembre 2002

S. Gregorio Magno, papa e dottore - Memoria

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro; +Liva Rosa; +Adalberto Vecchies; Def.ti Della Maestra Amalia, Ludovico e d Emilia.

MERCOLEDI' 4 settembre 2002

22ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Gava Giovanni, Giuseppina e familiari; +Pizzolato Renzo.

GIOVEDI' 5 settembre 2002

22ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Ann di Santarossa Ernesto; +Ciani Otello; Def.to Attilio Vignandel; +Lovisatti Paolo.

VENERDI' 6 settembre 2002

22ª settimana del tempo ordinario -

PRIMO VENERDI' DEL MESE

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo (parco) ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano; +Truccolo Diego; +Bonivento Pietro; In onore del Sacro Cuore; In onore della Madonna per grazia ricevuta.

SABATO 7 settembre 2002

22ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Ferrazzo Maria; In onore della Madonna; Per le anime del purgatorio.

Duomo ore 11.00 Matrimonio di Alessandro Marinato e Cristina Capocasale, Cel. d.Filippo SdB.

Duomo ore 16.00 Matrimonio di Vendruscolo Roberta e Boeron Fausto, Cel. d. Corrado

DOMENICA 8 settembre 2002

23ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00 S. Messe,

Intenzioni: +Giacomini Angelo; Def.ti famiglia Presot; Per Ringraziamento; Per la comunità parrocchiale.

S.Maria ore 16.00 Matrimonio di Bertolo Barbara e Menichella Donato, Cel. d.Antonio Raddi.

S. Confessioni in Duomo

Il Sabato dalle ore 17.00 alle ore 18.00 e la Domenica fra le S. Messe

VITA DELLA COMUNITA'

GRUPPO DI PREGHIERA P.PIO

Sabato 21 settembre con inizio alle ore 15.00 presso il Duomo "S.LORENZO" di Mestre, ci sarà un incontro dei gruppi di preghiera delle regioni del TRIVENETO presieduta da **S.E. Mons. Angelo Scola, Patriarca di Venezia**. Il nostro gruppo di preghiera parrocchiale ha predisposto un pullman che partirà da Porcia alle ore 13.00. Si prega di dare la propria adesione al più presto presso la Canonica (0434921318) oppure alla Capogruppo, Sig.ra Podo Maria Teresa (telef. 0434920071).

Si rende noto che ci sono ancora posti liberi per il **Pellegrinaggio dal 6 al 10 ottobre 2002 a San Giovanni Rotondo – Monte Sant'Angelo - Loreto** - le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento dei posti disponibili.

BEATO FEDERICO OZANAM

Milano, 23 aprile 1813 - Marsiglia (Francia), 8 settembre 1853

Sono presenti in 130 Paesi del mondo con centinaia di migliaia di volontari, in lotta da un secolo e mezzo contro la povertà, quella palese e quella che si nasconde. Sono gruppi detti "conferenze" di parrocchia, di paese, di quartiere, di azienda. Insieme, formano la "Società di San Vincenzo de' Paoli", che è istituzione "cattolica, ma laica; povera, ma carica di poveri da sollevare; umile, ma numerosa". Così ne parla Federico Ozanam, uno dei fondatori dell'Opera a Parigi, il 23 aprile 1833. Nato in Italia quando il padre era ufficiale medico nell'esercito napoleonico, dopo Waterloo torna con la famiglia a Lione. E' il secondo di tre fratelli, uno dei quali diventerà sacerdote e l'altro medico. Dopo il liceo, va a Parigi per studiare legge, ed è ospite in casa di André-Marie Ampère, il grande esploratore dell'elettrodinamica (anche ora si chiama ampere l'unità di misura per l'intensità della corrente elettrica). Pilotato dallo scienziato, che è grande uomo di fede, Ozanam si unisce ai giovani intellettuali cattolici raccolti intorno a Emmanuel Bailly, un capofila della riscossa culturale cattolica. Si laurea in legge nel 1836 e in lettere nel 1839, con una tesi sulla filosofia in Dante Alighieri: "Il poeta", così lo chiama, "del nostro presente come lo fu del suo tempo; il poeta della libertà, dell'Italia e del cristianesimo". La sua tesi viene subito pubblicata anche in inglese, tedesco e italiano, e Ozanam ottiene una cattedra alla Sorbona. Ma resta sempre l'uomo della "San Vincenzo". E continua a metterci l'anima, per stimolare e orientare; spiega che l'Opera agisce sotto piena responsabilità dei laici, e non si dedica a pura beneficenza; essa vive la carità innanzitutto con la vicinanza fisica e regolare con i poveri, nelle loro case. L'aiuto materiale soccorre sì una necessità immediata, ma ha il fine di strappare il povero alla sua condizione: "La terra si è raffreddata, tocca a noi cattolici rianimare il calore vitale che si estingue!". Si sposa nel 1841 con la concittadina Amalia Soulacroix, da cui ha una figlia. Amico dell'intellettualità parigina più illustre, viaggiatore di continuo attraverso l'Europa, sempre però ritorna al suo mondo povero, alla Società di San Vincenzo, che segue e stimola nel suo irradiarsi. E torna al singolo povero, alla singola famiglia, con la visita personale che è il contrassegno dell'Opera e anche della vita sua privata: quando sta con i poveri, Ozanam parla con Dio. Per lui non c'è responsabilità o carica che dispensi il confratello dalla visita e dall'immaginare novità per meglio aiutare i poveri, per meglio camminare sulla via della promozione umana: (La cosa, per opera sua, precede il nome, di cui farà variamente

uso il XX secolo). Federico Ozanam muore a Marsiglia tornando dalla Toscana, dove è stato accolto nell'Accademia della Crusca con Cesare Balbo. Il 27 agosto 1997, Giovanni Paolo II lo proclama beato a Parigi.

Natività della Beata Vergine Maria

8 settembre - Festa

Questa celebrazione, che ricalca sul Cristo le prerogative della Madre, è stata introdotta dal papa Sergio I (sec VII) nel solco della tradizione orientale. La natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, preparazione e frutto della salvezza. Aurora che precede il sole di giustizia, Maria preannuncia a tutto il mondo la gioia del Salvatore.

La celebrazione odierna - leggiamo nel brano dei Discorsi di S. Andrea di Creta proclamato nell'odierno Ufficio delle Letture - onora la natività della Madre di Dio. Però il vero significato e il fine di questo evento è, l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio". E' questo del resto il motivo per cui di Maria soltanto (oltre che di S. Giovanni Battista e naturalmente di Cristo) non si festeggia unicamente la "nascita al cielo", come avviene per gli altri santi, ma anche la venuta in questo mondo. In realtà, il meraviglioso di questa nascita non è in ciò che narrano con dovizia di particolari e con ingenuità gli apocrifi, ma piuttosto nel significativo passo innanzi che Dio fa nell'attuazione del suo eterno disegno d'amore. Per questo la festa odierna è stata celebrata con lodi magnifiche da molti santi Padri, che hanno attinto alla loro conoscenza della Bibbia e alla loro sensibilità e ardore poetico. Leggiamo qualche espressione del secondo Sermone sulla Natività di Maria di S. Pier Damiani: "Dio onnipotente, prima che l'uomo cadesse, prevede la sua caduta e decide, prima dei secoli, l'umana redenzione. Decide dunque di incarnarsi in Maria". "Oggi è il giorno in cui Dio comincia a mettere in pratica il suo piano eterno, poiché era necessario che si costruisse la casa, prima che il Re scendesse ad abitarla. Casa bella, poiché, se la Sapienza si costruì una casa con sette colonne lavorate, questo palazzo di Maria poggia sui sette doni dello Spirito Santo. Salomone celebrò in modo solennissimo l'inaugurazione di un tempio di pietra. Come celebreremo la nascita di Maria, tempio del Verbo incarnato? In quel giorno la gloria di Dio scese sul tempio di Gerusalemme sotto forma di nube, che lo oscurò. Il Signore che fa brillare il sole nei cieli, per la sua dimora tra noi ha scelto l'oscurità (1 Re 8,10-12), disse Salomone ne a sua orazione a Dio. Questo nuovo tempio si vedrà riempito dallo stesso Dio, che viene per essere la luce delle genti. "Alle tenebre del gentilesimo e alla mancanza di fede dei Giudei, rappresentate dal tempio di Salomone, succede il giorno luminoso nel tempio di Maria. E' giusto, dunque, cantare questo giorno e Colei che nasce in esso. Ma come potremmo celebrarla degnamente? Possiamo narrare le gesta eroiche di un martire o le virtù di un santo, perché sono umane. Ma come potrà la parola mortale, passeggera e transitoria, esaltare Colei che diede alla luce la Parola che resta? Come dire che il Creatore nasce dalla creatura?".